

Amministratori locali diffamati no al carcere per i giornalisti

ROMA. Non ci sarà più alcun riferimento al reato della diffamazione nella norma contenuta nel ddl contro le intimidazioni agli amministratori pubblici approvato ieri dal Senato. Norma che ha sollevato molte polemiche per il rischio a carico dei giornalisti di essere condannati fino a 9 anni di carcere se accusati di aver diffamato un politico, un amministratore pubblico o un magistrato. Ad annunciare lo stralcio è stato il senatore del Pd Giuseppe Cucca. «L'aggravante deve avere una natura ritorsiva nei confronti dell'amministratore locale e nulla quindi ha a che vedere con la comune diffamazione a mezzo stampa — ha spiegato Cucca — che non viene contemplata assolutamente e resta regolata dalla normativa vigente». Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Senato Pietro Grasso e dalla Fnsi.